

la circoscrizione dei Collegi, domanda che sia ripristinato il Collegio antico della penisola Sorrentina che comprende i comuni da Vico Equense a Massalubrense con gli altri di Capri e Anacapri che in tutto formano la popolazione di 53244 abitanti.

Come è noto, presso il Ministero si stanno facendo studi in ordine alle nuove circoscrizioni dei Collegi politici in seguito al nuovo censimento. Perciò la Giunta propone che la presente petizione sia mandata al Ministero dell'interno.

**Presidente.** Pongo a partito le conclusioni della Giunta, che sono per l'invio al Ministero dell'interno di questa petizione 5870.

Chi l'approva, sorga.

(La Camera approva).

**Presidente.** L'onorevole Giuliani è invitato alla tribuna per riferire sulla petizione 5972 annunciata alla Camera il 26 novembre 1902:

« Il sindaco di Fivizzano (Massa Carrara) fa istanza perchè siano messe a carico del Fondo per il culto le spese per la manutenzione degli edifici destinati al culto. »

L'onorevole Giuliani ha facoltà di parlare.

**Giuliani, relatore.** La Giunta per le petizioni non ha trovato motivo per accogliere la petizione testè letta del prosindaco di Fivizzano e quindi propone alla Camera l'ordine del giorno puro e semplice.

**Presidente.** Se non vi sono osservazioni in contrario, porrò a partito le conclusioni della Commissione che sono per l'ordine del giorno puro e semplice della petizione 5972.

(La Camera approva).

Invito l'onorevole Menafoglio a recarsi alla tribuna per riferire sulla petizione 5958 annunciata alla Camera il 9 giugno 1902:

« Bondi Natale, fu Luigi, residente a Genova, reclama contro la negatagli rinnovazione del permesso di vendere frutti lungo le calate del porto di quella città. »

L'onorevole Menafoglio ha facoltà di parlare.

**Menafoglio, presidente della Giunta delle petizioni.** Il petente Bondi Natale esercitava già questo mestiere di rivenditore sulla calata del porto di Genova: ma in seguito agli abusi che si riscontrarono per la quantità enorme di questi rivenditori ambulanti, la capitaneria del porto di Genova ritirò questi permessi, e prima di rinnovarli volle avere chiarimenti sulla moralità e sulla capacità di questa gente, perchè era stato constatato che per cagione di questi venditori nascevano molti inconvenienti nel porto.

Contro la decisione della capitaneria del

porto di Genova il Bondi non ricorse e lasciò trascorrere altri quattro anni prima di presentare la domanda. Ma la capitaneria del porto, considerato che al momento attuale i 70 rivenditori e le 70 rivenditrici erano più che sufficienti per i bisogni del porto stesso, diede parere contrario all'accoglimento della domanda di questo richiedente tanto più che la capitaneria aveva potuto concedere a quelli che ne erano investiti e che avevano fatto la domanda un anno e mezzo avanti la decadenza della vecchia concessione e non credette di prendere in considerazione la domanda di uno che aveva tardato tre o quattro anni prima di presentare la sua richiesta. Per queste considerazioni, visto che nessuno interesse legittimo esiste per l'accoglimento della petizione, la Giunta opina che non si debba accogliere.

**Presidente.** La Commissione delle petizioni propone l'ordine del giorno puro e semplice; e se non vi sono osservazioni in contrario queste conclusioni della Commissione sulla petizione numero 5958, s'intenderanno approvate.

(La Camera approva).

**Presidente.** Petizione n. 5969: « Forti Giuseppe fu Sebastiano, da Pofi (provincia di Roma), fa istanza perchè siano introdotte alcune modificazioni nella vigente legge comunale e provinciale. »

L'onorevole Menafoglio ha facoltà di parlare.

**Menafoglio, presidente della Giunta delle petizioni.** Il caso di questo Comune di Pofi è abbastanza singolare. Abbiamo il sindaco Giuseppe Forti che è figlio del segretario e fratello germano di un tal Sabatino, fratello del padre del segretario comunale, il quale alla sua volta è genero di un assessore. Vi è l'assessore Marcucci, che è suocero di Francesco figlio del sindaco e presidente del Tiro a Segno.

Potrei citare altri di questi signori assessori, che sono in rapporti di stretta parentela fra loro. Il petente protesta e dice: come mai è ammissibile che in un paese di 3,800 abitanti, nel quale non vi sono che 230 elettori, l'amministrazione comunale sia composta di individui, fra loro così strettamente legati da vincoli di parentela? Egli domanda una modificazione della legge comunale, la quale restringa la facoltà di far sedere nei Consigli comunali e nelle Giunte individui, stretti tra loro da vincoli di parentela maggiori di quelli, contemplati dalla legge attuale. Alla Giunta pare che non sia veramente il caso di dover invo-